

ACQUA: Risorsa da tutelare e salvaguardare

La nuova politica di coesione

Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili

Direttore Generale

ex Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque



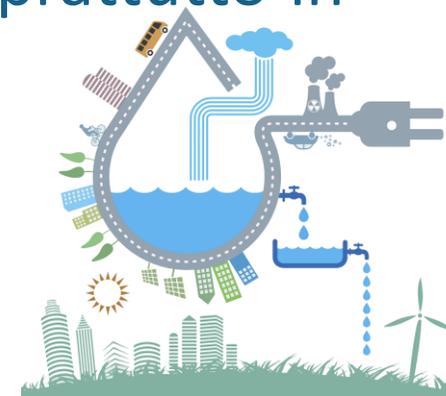
CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



La nuova politica di coesione

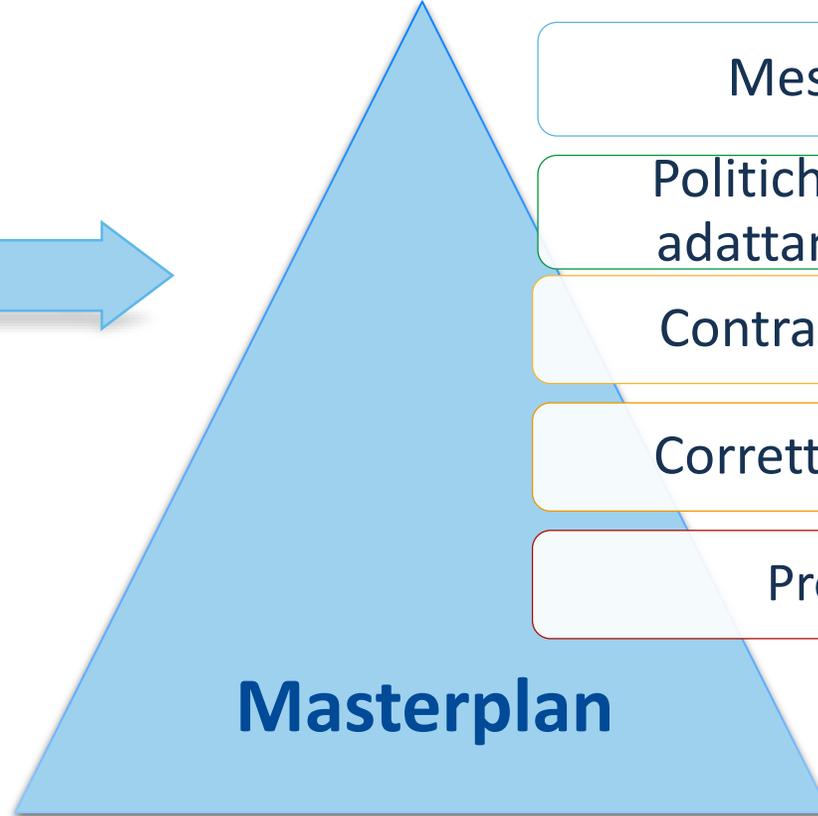
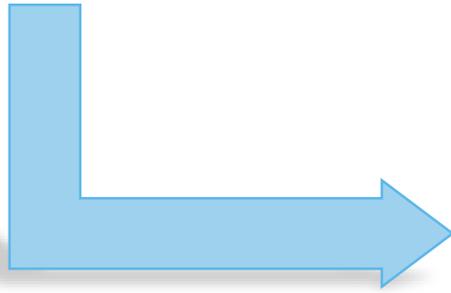
- una **programmazione** ambientale armonica e coordinata, nonché effettivamente utile al fine di incrementare la **resilienza territoriale** nei confronti dei **cambiamenti climatici**, ovvero di contrasto ai fenomeni di **siccità e scarsità idrica**;
- trovare il **giusto equilibrio** tra la necessità di garantire gli usi e la **tutela ambientale** dei corpi idrici e al contempo salvaguardare la **produttività dei vari settori** nel rispetto anche di vincoli europei (es. produzione energetica da fonti rinnovabili);
- superare la **convinzione** che le soluzioni siano individuabili soprattutto in interventi **strutturali**.



La nuova politica di coesione

Piano di Gestione Acque

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni



Messa in sicurezza del territorio

Politiche di mitigazione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici

Contrasto al consumo di nuovo suolo

Corretta gestione delle risorse idriche

Programma di Misure efficaci



CReIAMO PA

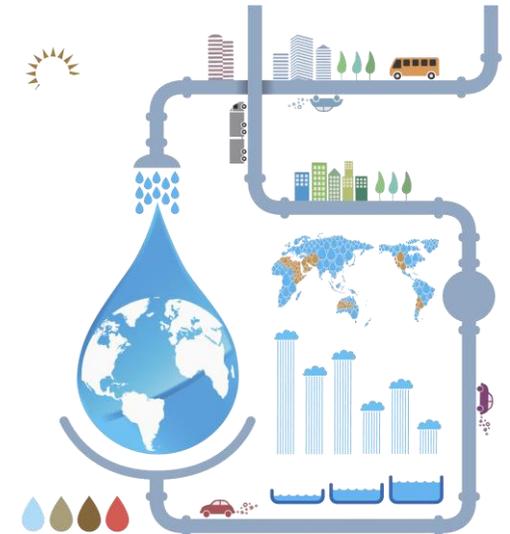


La nuova politica di coesione

...siamo consapevoli della necessità di avere adeguate risorse finanziarie per approntare e realizzare tutte le misure possibili e sostenibili e che siano in grado di fronteggiare le sfide future per la tutela delle acque, che i cambiamenti climatici rendono sempre più ardue.



CReIAMO PA



La nuova politica di coesione

Accordo di partenariato 2021-2027

- Il **terzo** ciclo di pianificazione si conclude al 2027, scadenza che coincide con i termini fissati dalla **Direttiva Acque** per il raggiungimento dei suoi obiettivi. I tempi per la formazione del Piano di gestione del distretto saranno cadenzati anche dalle nuove regole che si stanno definendo per il prossimo ciclo di programmazione dei fondi comunitari delle **Politiche di Coesione**.
- Il futuro Accordo di Partenariato, politica di coesione 2021 – 2027, in corso di **concertazione** con tutte le Amministrazioni centrali e Regionali e la Commissione Europea, rappresenta per il sistema paese un'**opportunità** imprescindibile per **consolidare** le politiche di sviluppo già messe in atto per la gestione e tutela della **risorsa idrica**, per la sicurezza del **territorio** e dissesto idrogeologico e **alluvioni**.



La nuova politica di coesione

Accordo di partenariato 2021-2027

Temi unificanti

Lavoro

Territorio

Servizi

Cultura

Europa più verde

Europa più vicina ai cittadini

Europa più intelligente

Obiettivi di Policy

Europa più sociale

Europa più connessa



CReIAMO PA



La nuova politica di coesione

Accordo di partenariato 2021-2027

“OB2 Europa più verde”

Risorsa idrica

- ⑩ b5. *promuovere la gestione sostenibile dell'acqua*
- ⑩ b6. *promuovere la transizione verso un'economia circolare*

Prevenzione
rischi

- ⑩ b.4 *promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi*
- ⑩ b.7 *rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento*



CReIAMO PA



La nuova politica di coesione

Accordo di partenariato 2021-2027

1. agganciare la **Politica di Coesione 2021-2027** agli obiettivi **dell'Agenda 2030** sullo Sviluppo Sostenibile e alle Strategie Nazionale e Regionali per lo **Sviluppo Sostenibile**.
2. perseguire un **coordinamento** per assicurare **l'integrazione "verde"** in tutti gli Obiettivi di Policy e la sinergia tra i diversi fondi, in particolare per quanto riguarda la politica di sviluppo rurale;
3. rafforzare e mantenere la **complementarietà** tra politiche di coesione nazionali e comunitarie (soprattutto in riferimento al Fondo di sviluppo e coesione);
4. rafforzare le strutture **tecniche amministrative**;
5. garantire la **continuità progettuale** rispetto a quanto avviato con l'attuale ciclo di programmazione e, al contrario, introdurre **"discontinuità"** nei casi in cui gli interventi siano stati inefficaci.



La nuova politica di coesione

Accordo di partenariato 2021-2027

la Direzione si è fatta parte diligente nel proporre azioni mirate alla mitigazione del rischio, di adattamento ai cambiamenti climatici e di tutela della risorsa idrica:

A) Per gli aspetti inerenti il **rischio idrogeologico**, gli ambiti di intervento prioritari prevedono:

- 1. contrasto all'erosione costiera** e interventi di ingegneria naturalistica contro il rischio frane e alluvioni;
- 2. azioni per il rafforzamento delle infrastrutture verdi** e aumento delle superfici boscate in ambiti fluviali, costieri e urbani
- 3. formazione e comunicazione** per la conoscenza dei rischi
- 4. manutenzione attiva** del territorio e politiche volte a contenere lo spopolamento e aumentare la resilienza dei territori



La nuova politica di coesione

Accordo di partenariato 2021-2027

B) Per gli aspetti relativi alla risorsa idrica, gli ambiti di intervento prioritari prevedono:

1. **Potenziare le infrastrutture** di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;
2. Interventi di **messa in sicurezza o sostituzione delle fonti** di approvvigionamento ad uso potabile;
3. Interventi di **miglioramento\ripristino della qualità delle acque ad uso potabile** o a sostanze emergenti (es. PFAS);
4. Interventi di **mitigazione del rischio**, anche solo potenziale, correlato alle fragilità dei sistemi di approvvigionamento emergenti dai Water Safety Plans;



CReIAMO PA



La nuova politica di coesione

Accordo di partenariato 2021-2027

5. **Riuso delle acque reflue;**
6. **Ravvenamento o accrescimento** artificiale della falda;
7. **Adeguamento e rafforzamento dei sistemi di monitoraggio** quali quantitativi delle acque superficiali e sotterranee (ad esempio con riferimento agli inquinanti emergenti) e degli elementi idromorfologici;
8. **Azioni di assistenza** e di sistema ai vari livelli di governance, da attuare a livello nazionale per rispondere alla normativa comunitaria in vigore e superare i problemi ambientali emergenti.



La nuova politica di coesione

Condizioni Abilitanti

L'Accordo di partenariato prevede il soddisfacimento delle c.d. Condizioni Abilitanti. Le Condizioni Abilitanti rappresentano i **requisiti da soddisfare** per **l'accesso ai finanziamenti**.

Nel caso della **risorsa idrica** sono caratterizzate dalla sussistenza di una Pianificazione aggiornata per gli investimenti richiesti nei settori dell'acqua potabile e delle acque reflue. Per ciascuno o entrambi i **settori** è necessario che sia in **atto** un **piano nazionale di investimenti** che comprenda:



La nuova politica di coesione

Condizioni Abilitanti servizio idrico

1. Una valutazione dello stato attuale di attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane.
2. L'identificazione e la pianificazione di eventuali investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:
 - a) La direttiva acque reflue, compresa una definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti suddivisi per ciascun agglomerato;
 - b) per attuare la Direttiva DWD 98/83 /CE (acque ad uso potabile);
 - c) per soddisfare le esigenze derivanti dalla proposta di rifusione (COM 2017- 753 final) della direttiva acque potabili, in particolare per quanto riguarda i parametri di qualità rivisti.



La nuova politica di coesione

Condizioni Abilitanti servizio idrico

3. Una stima degli investimenti necessari per rinnovare l'infrastruttura esistente di acque reflue e di approvvigionamento idrico, **comprese le reti, in base all'età e ai piani di ammortamento.**
4. Un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, quando necessario per **integrare i diritti degli utenti.**

Tali condizionalità devono essere soddisfatte alla data del 1° gennaio 2021 e mantenute per tutto il periodo di programmazione.



La nuova politica di coesione

Condizioni Abilitanti servizio idrico

In merito alle condizionalità per la parte della risorsa idrica, la Direzione ha sostenuto che ad oggi esistono Piani di investimento nazionali:

- ✓ Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020;
- ✓ Piano Straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica art.1, co. 112, L. 147/2013;
- ✓ Delibera CIPE 60/2012;
- ✓ Patti per il Sud;
- ✓ Piano Nazionale idrico di cui all'art 1 commi 516-525 della L. 205/2017 e s.m.i. distinto in sezione invasi e sezione acquedotti, ecc..

A tutti i piani nazionali citati, vanno aggiunti **i Piani di Gestione delle Acque** articolati in distretti; la sommatoria delle misure in essi contemplate identificano il fabbisogno nazionale per la gestione e tutela delle acque.

Le misure dei piani di gestione delle acque dovranno essere poi declinate nei piani settoriali di riferimento, ovvero nei piani d'ambito.



CReIAMO PA



La nuova politica di coesione

Vincolo Territoriale

La prima versione della bozza di regolamento, prevedeva un vincolo territoriale, limitando l'accesso ai finanziamenti alle sole Regioni in via di sviluppo e transizione.

Nel corso dell'interlocuzione è stata manifestata da parte della Direzione la necessità di superare tale vincolo in ragione del fatto che il fabbisogno infrastrutturale e la necessità di concorrere alla copertura finanziaria degli interventi, è **un'esigenza che interessa l'intero territorio nazionale**.

Pertanto la **Direzione ha sostenuto gli emendamenti finalizzati a tale scopo**. Pur non avendo ancora conferma del superamento di tale vincolo, si sollecitano tutte le Regioni a prevedere nei POR misure specifiche per la parte idrica.



La nuova politica di coesione

Criticità

- ✓ Ogni Regione, ogni Ente di Governo, dovrà adoperarsi affinché le condizionalità abilitanti siano soddisfatte e sia possibile spendere sin dal 1° gennaio 2021;
- ✓ La pianificazione costituisce condizione abilitante. Non è possibile chiedere l'accesso al finanziamento se non è presente una pianificazione a regime e la stessa non sia inserita all'interno anche del Piano di Gestione delle Acque.
- ✓ La pianificazione deve essere presente al momento della richiesta dei finanziamenti. Non sono concesse deroghe anche in presenza di impegno all'adeguamento. Per il servizio idrico integrato, condizioni essenziali e imprescindibili sono l'affidamento a regime, il piano d'ambito e, in particolare, i Piani Economico Finanziari e tariffari che accertino la sostenibilità economico finanziaria.



La nuova politica di coesione

Criticità

Purtroppo, in alcune Regioni (Calabria, Molise, Sicilia, Campania), il servizio idrico integrato non è ancora a regime e i relativi piani d'ambito alla data odierna non sono stati ancora adottati e non si è provveduto all'affidamento del servizio. Questo è un fattore di forte criticità per l'attuazione concreta degli interventi che possono essere eventualmente finanziati con la Politica di Coesione.

Non è più **procrastinabile l'attuazione del servizio idrico integrato**, già i ritardi accumulati rappresentano un handicap per superare le procedure d'infrazione sulle acque reflue, ma la mancata attuazione del SII **esclude intere porzioni di territorio dall'accesso ai finanziamenti** con particolare riguardo a quelli della Politica di Coesione.

Lo sforzo che si chiede è quello di **accelerare** le procedure per la messa a regime del SII, adeguare la pianificazione e avere un parco progetti pronto per essere realizzato.



CReIAMO PA



La nuova politica di coesione

Fabbisogni

Dal punto di vista dei fabbisogni finanziari, la Direzione ha provveduto ad una **ricognizione** di questi nell'ambito del servizio idrico integrato.

Nell'indagine si è specificato quali dovessero essere i **segmenti di riferimento** (acquedotto, fognatura, depurazione), la tipologia di intervento (perdite di rete, realizzazione/potenziamento depuratori, realizzazione/potenziamento impianti di potabilizzazione, interventi di attuazione dei Water Safety Plans, ecc..).

Si è chiesto anche di indicare il **fabbisogno finanziario** per eventuali investimenti relativi all'adozione di pratiche di raccolta, trattamento e **riuso delle acque reflue** che possano favorire l'attuazione dell'economia circolare.



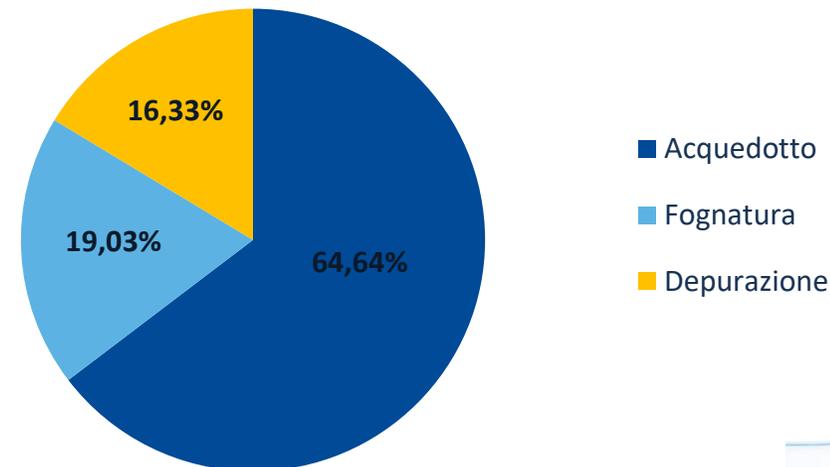
La nuova politica di coesione

Fabbisogni

Il costo complessivo degli investimenti , segnalati dalle Regioni per il periodo 2021 – 2027, ammonta a **€ 17,166 Mld**. Il relativo fabbisogno finanziario è pari a **€ 14,812 Mld**. Al netto dei fabbisogni finanziari per gli interventi relativi ad agglomerati interessati da procedure di infrazione in materia di acque reflue urbane (Direttiva 91/271/CEE), oggetto di ricognizione da parte del Commissario unico.

Il fabbisogno finanziario relativo agli interventi del solo Servizio Idrico Integrato rileva un costo complessivo pari a **16,282 Mld €** e un costo da finanziare di 14,114 Mld €. Di cui

- il 64,64% del fabbisogno è relativo al servizio di acquedotto;
- il 16,33 al servizio di depurazione
- il 19,03% alla fognatura.



CReIAMO PA

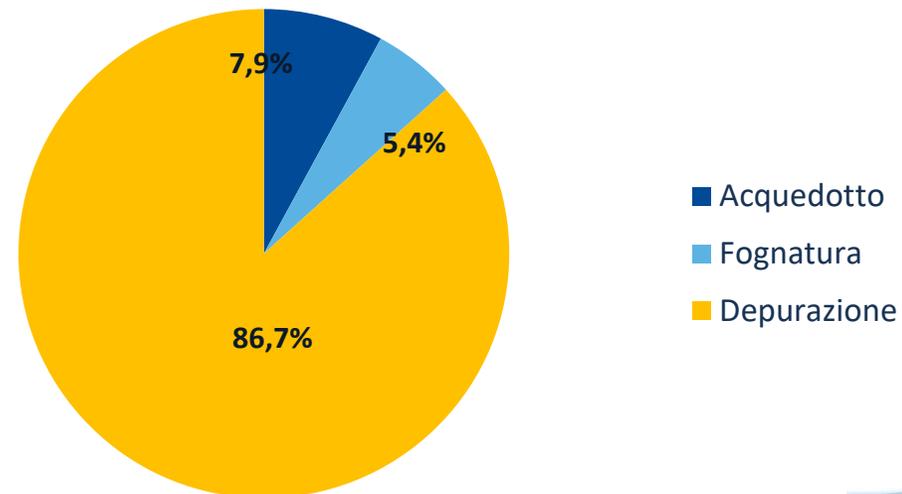


La nuova politica di coesione

Fabbisogni

Il fabbisogno finanziario relativo agli interventi per l'economia circolare risulta pari a :

- un costo complessivo di **879,1 Mln €** ed un fabbisogno finanziario di **693,8 Mln €**;
- Il fabbisogno per interventi di “economia circolare” tra i **tre segmenti** è pari:
- al 7,9% (54,8 Mln €) per il servizio di acquedotto;
 - all'86,7% (601,4 Mln €) per il servizio di depurazione;
 - al 5,4% (37,4 Mln €) per il servizio di fognatura;



CReIAMO PA



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE



CReIAMO PA